



L'Italia è leader tra i produttori di pomodoro, ma sconta aumenti dei costi già del 30%

Confagricoltura Emilia-Romagna

«Patto coltivatori-industriali per salvare i bilanci»

La strategia per il futuro del presidente regionale dei produttori di pomodoro contro l'aumento dei prezzi

Chiusa la campagna del pomodoro con valori produttivi record, Confagricoltura Emilia-Romagna traccia la linea da seguire per il prossimo anno. L'Emilia-Romagna è la regione leader in Italia per superficie coltivata, all'incirca 27mila ettari ed è al

primo posto anche per export di derivati dell'«oro rosso» (passata, polpa e salsa di pomodoro in primis). L'Italia si conferma al vertice della classifica dei produttori ed esportatori mondiali di trasformati: va sui mercati esteri il 60% delle conserve made in Italy. «Ci sono però segnali preoccupanti che ci costringono a serrare le fila, a lavorare uniti fin da ora per la campagna 2022», sottolinea il presidente dei produttori di pomodoro da industria di Confagricoltura Emilia-Romagna, Giovanni Lamber-

tini. In primis i costi di produzione, che sono lievitati con rincari del 30% (e anche di più) ed è «solo l'inizio di una corsa dei prezzi che si profila inarrestabile per voci di spesa di primaria importanza: energia elettrica, gasolio, mezzi tecnici e sementi. Si tratta di un incremento di circa 1 euro al quintale nella campagna appena conclusa», ha aggiunto Lambertini. La cui soluzione è «fronte comune, produttori e industriali. L'aumento dei costi inciderà sui bilanci aziendali 2021 e 2022».